



Associazione Cappella Musicale
San Francesco da Paola di Reggio Emilia



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2019

SOLI DEO GLORIA

XV edizione *Organi, Suoni e Voci della Città*

www.solideogloria.eu



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI

Con il contributo di



DIOCESI
REGGIO EMILIA - GUASTALLA
Ufficio Beni Culturali
e Nuova Edilizia di Culto

Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Delegazione
di Reggio Emilia



Concerto in ricordo di
Don Giovanni (Gianni) Marzucchi

Domenica 9 giugno 2019, ore 21
Reggio Emilia
Tempio dei Santi
Pietro Apostolo e Prospero Vescovo
Via Emilia San Pietro 29

Coro Giovanile dell'Emilia Romagna
(AERCO)

Daniele Cavalca
vibrafono

Ilaria Cavalca
direttore

Coro Monte Cusna
Alessandro Marzani
direttore

Il programma

Coro Giovanile dell'Emilia Romagna (AERCO)

Daniele Cavalca *vibrafono*

Ilaria Cavalca *direttore*

Anonimo (da Cancionero de Uppsala, 1556)

Verbum caro factum est: Y la Virgen le Dezia

Henry Purcell (1659 – 1695)

Thou knowest, Lord, the secrets of our hearts

Thomas Tallis (c. 1505 – 1585)

If Ye Love Me

Ola Gjeilo (1978)

Northern Lights

Lowell Mason (1792 – 1872)

Nearer my God to Thee

arr. di S. B. Gieseler (da J. Stevens)

John Lennon (1940 – 1980) **and Paul McCartney** (1942)

Black bird

arr. J. Rathbone

Dan Forrest (1978)

Good Night, Dear Heart

Coro Monte Cusna

Alessandro Marzani *direttore*

Monte Canino

arm. Luigi Pigarelli

Era una notte che pioveva

arm. Luigi Pigarelli

Sui monti Scarpazi

arm. Antonio Pedrotti

Siam prigionieri

arm. Renato Dionisi

Ta pum

arm. Antonio Pedrotti

In cil 'e j'è une stele

arm. Andrea Mascagni

No potho reposare (A Diosa)

testo e musica di Salvatore Sini e Giuseppe Rachel

arm. Banneddu Ruiu

Dove sei stato mio bell'alpino

arm. Antonio Pedrotti

Il **Coro Giovanile dell'Emilia Romagna**, nato nel febbraio 2017 per la volontà di A.E.R.CO., è composto da coristi provenienti dal territorio regionale di età compresa tra i 18 e i 35 anni. Il progetto ha tra i principali obiettivi quello di diventare un valido esempio per i cori della regione: un emblema di qualità, impegno, responsabilità e un polo di valorizzazione delle risorse interne. Per raggiungere tale ambiziosa meta, le prove sono strutturate in giornate di studio con cadenza mensile in cui i cantori, con notevoli impegno, grinta ed entusiasmo, si ritrovano nel capoluogo bolognese. Il repertorio abbraccia più stili nell'intento di cogliere le differenti sensibilità di coloro che ne fanno parte in un contesto di reciproco rispetto e ascolto. Il coro si è esibito in occasione delle assemblee regionali AERCO a Parma e a Rimini, al prestigioso Festival Corale CantaBO e alla Rassegna Roffi. Decidere di far parte di un'esperienza come quella del Coro Giovanile Regionale significa scoprire nuovi repertori ed incontrare altri giovani con cui condividere fatiche e soddisfazioni. Questo percorso non solo arricchisce i ragazzi ma anche i cori di provenienza in un'ottica di crescita globale del movimento e di una sempre più stretta rete di collaborazioni tra cori. Non ultimo il coro si inserisce in un contesto di cori giovanili che travalica l'Emilia Romagna e che dà la possibilità di arrivare al Coro Giovanile Mondiale attraverso il Coro Giovanile Italiano e quello Europeo.

Per il triennio 2019-2021 la direzione è affidata a Ilaria Cavalca di Gattatico (RE).

www.corogiovaniledellemiliaromagna.it

Ilaria Cavalca, classe 1981, studia pianoforte nelle classi di Ennio Pastorino e Franca Bacchelli presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali 'Achille Peri' di Reggio Emilia dove consegue con il massimo dei voti il diploma di II Livello in pianoforte e nel 2011 approfondisce lo studio della musica da camera frequentando il corso

di Alto Perfezionamento tenuto dal maestro Bruno Canino. Per quanto riguarda la formazione corale ha frequentato diversi masterclass e workshop.

Numerosi sono stati i concerti tenuti sul territorio nazionale come pianista di formazioni cameristiche e ha avuto un'intensa attività come pianista accompagnatore (Monteverdi Choral Competition, classi di percussioni, archi, fiati e canto corale dell'Istituto 'Achille Peri', classe di percussioni del maestro David Searcy presso la Civica Scuola di Musica di Milano, Compagnia Operette Corrado Abbati per la stagione 2008/2009).

Dal 2012 è pianista nel gruppo strumentale *Auroraensemble* che propone la ricerca di repertori e la diffusione della composizione del Novecento e contemporanea. Il trio ha un'intensa attività concertistica (Museo del Novecento di Milano, rassegna NED di Desenzano sul Garda, Salotto culturale di Marcella Crudeli, Casa della Musica di Parma, Conservatorio di Adria, Accademia Tadini per citare alcuni luoghi in cui si è esibito) e vanta numerose prime esecuzioni assolute e composizioni originali dedicategli da importanti compositori del panorama italiano: Bosco, Bianchera, Rettagliati, Tessadrelli, Giacometti, Mannucci, Facchinetti, Talmelli.

Dal 2017 è membro della Società Italiana di Musica Contemporanea (SIMC).

È attualmente impiegata presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali 'Achille Peri' come insegnante di pianoforte e come coordinatore didattico assegnato alla sede della scuola di musica del comune di Cavriago (RE) ed è responsabile dei laboratori di musica di 4 scuole primarie della provincia.

Oltre a dirigere il Coro Giovanile Regionale, dal 2018 è direttore del coro di voci bianche *CavriCanto* di Cavriago (1° premio al concorso corale "Città di Riccione" 2019, premiato anche come miglior coro emiliano partecipante e miglior presenza scenica), dal 2011 è direttore del *Coro di Voci Bianche Don Dossetti* (1° premio al concorso corale per cori scolastici "Città di Riccione" 2017, 2° premio al Concorso per cori scolastici Città di Faenza 2019) e dal 2004 direttore, unitamente ai maestri Corrado Pessina e Josette Carenza, del coro *Vocinsieme* di Gattatico.

Coro Monte Cusna - Nato nel 1963 presso la sezione cittadina del CAI, fin dai suoi primi passi il Coro Monte Cusna di Reggio Emilia si caratterizza per una scelta a cui ancor oggi resta fedele: quella dei canti popolari delle regioni italiane e della tradizione montanara, ormai codificati dal notissimo repertorio del Coro della SAT di Trento. Le armonizzazioni sono di maestri concertatori di altissimo livello, da quelli della prima ora (Pigarelli, Dionisi, Mascagni, Benedetti Michelangeli...) ai più recenti e altrettanto apprezzati (Bettinelli, Vèneri e pochi altri): musicisti insigni, che hanno fatto, del canto popolare, musica alta, di assoluto valore.

Dal 1975 al 2008 il Coro è stato diretto da Giancarlo Guidetti, medico di professione e corista-direttore per passione e per scelta musicale. Dentro alla linea indicata e in assoluta aderenza musicale ai testi, Guidetti ha saputo infondere al Coro quella precisione e compattezza esecutiva e quell'originale e vigorosa vivacità espressiva, che da allora rappresentano alcuni dei tratti essenziali della sua identità. Sotto la sua guida il Coro ha raggiunto un elevato spessore di maturazione, di cui sono testimonianza i riconoscimenti conseguiti nelle più prestigiose rassegne corali e nei più importanti concorsi nazionali, fra i quali vanno ricordati il 1° posto al Concorso nazionale di Genova del 1984, il 2° posto al Concorso nazionale di Ivrea del 1999 e il 1° posto al Concorso Nazionale di Brentonico (TN) del 2004.

Dal 2008, dopo la morte di Guidetti, il coro è diretto da Alessandro Marzani, che già ne era stato collaboratore nella gestione tecnica e nella direzione artistica. Del maestro scomparso Marzani, appassionato conoscitore di questo genere di canto corale, ha pienamente condiviso la sensibilità e le scelte musicali, cosicché con lui l'eredità di Guidetti non solo non si è dispersa, ma è stata ulteriormente valorizzata, come risulta, fra le altre, dalle prestigiose esibizioni nei conservatori di Bolzano (novembre 2008), Milano (novembre 2009) e Torino (dicembre 2012), nel concerto celebrativo dei 50 anni del coro, il 18 maggio 2013, al Teatro Municipale "Romolo Valli" di Reggio Emilia e dal 2° posto conseguito al Concorso Nazionale "Luigi Pigarelli" ad Arco di Trento nell'ottobre del 2015. Fra le iniziative più recenti va ricordato il recital-concerto in ricordo dei 100 anni dell'ingresso dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale (1915), replicato già diverse volte a Reggio Emilia e in provincia.

**Organo del Tempio dei Santi
Pietro Apostolo e Prospero Vescovo
di Reggio Emilia**

Organo costruito da Domenico Traeri (1712); restaurato e parzialmente ricostruito da Paolo Tollari (anno 1998 - opera 73).

Collocato in tribuna sopra il presbiterio “in cornu Epistulae”.

Cassa lignea addossata al muro, intagliata, laccata e dorata.

Facciata di 23 canne dal Sol- 1 senza Sib- 1 disposte a tre cuspidi (7/9/7); labbro superiore “a mitria”.

Tastiera di 53 tasti (Do- 1 - La4 con prima ottava corta e senza Sol#4) con i diatonici ricoperti di bosso e i cromatici di pernambuco sovrapposto a noce; frontalini “a chiocciola”: reale da Fa-1.

Pedaliera “a leggio” di 18 tasti (Do 1 - La2 con prima ottava corta) costantemente uniti ai corrispondenti della tastiera.

La3 a 470hz

Temperamento del Tono Medio.

Registri azionati da manette ad incastro in colonna:

Principale I

Principale II [dal Fa#2]

Ottava

Quinta X

Decima IX

Vigesima II

Vigesima VI

Vigesima IX

Trigesima III

Flauto in VIII [in comune con VIII fino a Mi I]

Flauto in XII

Voce Umana [dal Sol#2]

Contrabbasso

Accessori: Combinazione preparabile “alla lombarda”.

Mantici: 3 a cuneo sollevabili con corde e carrucole; elettroventilatore.

Catenacciatura con numerazione per tasto: Do-1 =C, Re-1 =D, Mi1=E, Fa-1=1, Sol-1=2, La-1=3, ..., La4=50.

Somieri: a) maestro “a tiro” con 12 stecche; b) parziali in fondo e a sinistra della cassa per il Contrabbasso.

Crivello di cartone; bocche della canne sottostanti.

Canne: in stagno quelle di facciata e dell'Ottava da Mib2 a Do#4; in piombo le interne metalliche; in legno le prime 4 dell'Ottava, il Fa-1 e il Sib-1 del Principale 1; il Contrabbasso consta di 7 canne di legno di 16' corrispondenti ad una ottava cromatica senza Fa, Sol, La, Sib e Si.

Iscrizioni:

a) a matita sopra la valvola d'aspirazione del mantice antico: “Riatti 1836”; a inchiostro sulla medesima valvola “Fratelli Riatti fecero per la chiesa di S. Pietro = 1847. Chi aprirà sono pregati Dic Requiem”;

b) a inchiostro su carta incollata sul fondo della secreta del somiere maestro: “Joannes Dominicus de Traheris Bononiensis hoc opus registorum 12 fecit Mutinae Anno Salutis MDCCXII”.

Si ringraziano

Mons. Tiziano Ghirelli

**Commissione Cultura - Gestione Eventi Concreti
della Parrocchia di San Pietro**

Signor Pasquale Martusciello

per la disponibilità e la preziosa collaborazione

**Tempio dei Santi
Pietro Apostolo e Prospero Vescovo di Reggio Emilia**

Vicende della chiesa – schema cronologico

- 1140** La chiesa di S. Pietro, allora nei sobborghi della città, è già esistente (si presume che fosse una delle più antiche della città).
- 1163-87** Anni in cui resse la diocesi reggiana il vescovo Albericone che consacrò la chiesa di S. Pietro. Non ci è dato sapere se tale rinnovata consacrazione sia stata fatta in seguito a un radicale rifacimento o ad importanti restauri.
- 1586** Iniziano i lavori di costruzione del nuovo edificio (l'attuale) su progetto dell'architetto bolognese Giulio Dalla Torre, con varianti dell'asolano Sebastiano Sorina. L'esecuzione è affidata a Prospero Pacchiani (Reggio E., op. 1555 - m. 1592).
- 1588** Si demolisce la vecchia chiesa.
- 1589** Il nuovo tempo è innalzato nel corpo principale, ma non ancora finito.
- 1600** Pietro da Lugano, succeduto al Pacchiani, termina la « Fabbrica » dalla parte di via Samarotto.
- 1625-29** È fatta la cupola, progettata dal canonico reggiano Paolo Messoni (op. 1618 - m. 1635).
- 1765** Si dà principio alla erezione della torre campanaria su disegno dell'arch. Andrea Tarabusi (Reggio E., 1701-1776), ma i lavori sono presto interrotti.
- 1782** È condotta a compimento la facciata dal capomastro reggiano Pietro Armani (Reggio E., 1717-1799).
- 1816** Si costruisce l'attuale reggia della chiesa.

- 1833** Caduta la vecchia cella campanaria, è sostituita con quella che ancor oggi si vede.
- 1926-30** Radicali restauri all'interno e all'esterno, dove viene nuovamente rimaneggiata la reggia.

Interno

Le decorazioni della navata (1930) sono di Anselmo Govi (Reggio E., 1893-1953).

Ai lati della porta due acquasantiere: una è tradizionalmente riferita al Pacchioni, l'altra è più recente, di Guglielmo Fornaciari (Reggio E., 1859-1930).

Alle pilastrate 28 bracci portacero intagliati e dorati (XIX sec.).

Sopra la porta di ingresso un grande dipinto con il Martirio di S. Lucia (1627 c.) di Pietro Desani (Bologna, 1595 - Reggio E., 1657); in origine era nella seconda cappella a sinistra.

Tutte le mense degli altari laterali sono del 1930 («Marmifera» di Verona); in tale occasione vennero distrutti tutti i paliotti settecenteschi in stucco.

Cappelle di destra

1a) Ancona in stucco (1644) di Paolo Emilio Besenzi (Reggio E., 1608-1656).

Tela: I Ss. Cristoforo e Giulia, si tratta di un'opera a due mani: il S. Cristoforo fu dipinto nel 1684 da Girolamo Massarini (Reggio E., 1626-1700) su un quadro preesistente, di ignoto seicentesco emiliano, raffigurante S. Giulia.

Dipinti della volta: Gloria di angeli, a monocromo (XIX sec.).

2a) Ancona in marmo del reggiano Alberto Pacchioni (Reggio E., op. prima metà XVII sec.).

Tela: Martirio di S. Giacomo (1858) di Tommaso Ottavi, reggiano.

Dipinti della volta: S. Giacomo davanti a Gesù e un Miracolo di S. Giacomo (1929) del reggiano Giuseppe Baroni.

A sinistra: Monumento funebre di Pellegrino Prini (m. 1696).

Un tempo questa cappella conservava due dipinti del Guercino: il Martirio di S. Giacomo (1627) e il relativo sopra quadro con un S. Francesco; verso la metà dell'ottocento entrambi furono ritirati dalla famiglia Prini.

3a) Ancona in legno parzialmente dorata (XVII sec.).

Tela: S. Mauro che guarisce la piaga di un giovane, di Sebastiano Verzellesi (Reggio E., 1603-1657).

Monumenti di Andrea ed Emilio Cugini, rispettivamente alle pareti destra e sinistra, di Ilario Bedotti (Reggio E., 1834-'97).

4a) Ancona in legno, variegata ad imitazione del marmo bianco e dorata (XVII sec.).

Tela: Transito di S. Giuseppe di ignoto emiliano del XVII sec., da alcuni ritenuto di Francesco Viacavi (Reggio E., 1632 - dopo 1699); proviene dalla chiesa della Misericordia.

Decorazione della volta (a monocromo) con tre figure di angioletti al centro, eseguite dal bolognese Luigi Rossi nel 1889.

Tele: Le nozze di Cana e il Battesimo di Gesù (datati 1649) di Luca Ferrari (Reggio E., 1605 - Padova 1654).

Sotto le precedenti: la Strage degli innocenti e l'Incontro dei Re Magi con Erode, entrambe di Girolamo Massarini (Reggio E., 1626-1700).

Un tempo, all'altare di questa cappella, era il dipinto raffigurante l'Adorazione dei Magi di Camillo Procaccini (Bologna 1550/55 - Milano 1629).

5a) Ancona lignea (XVIII sec.?).

Decorazioni ottocentesche nella volta.

Monumento di Pietro Manodori (m. 1877).

Transetto, a destra

Ancona lignea (1638); restaurata, e probabilmente modificata, nel 1929 dall'intagliatore modenese Gino Malossi.

Tela: S. Pietro e S. Gioconda (1639) di Giovanni Andrea Donducci, detto Mastelletta (Bologna, 1575-1655).

Incastonata nel dipinto è la tela primo-cinquecentesca della Madonna del Giglio.

Monumento a Giacomo Roberti da Lucca, ritenuto di Francesco Pacchioni (Reggio E., 1560-1631).

Due confessionali in legno di noce intagliato (XVIII sec.).

Cupola

Affresco del cupolino: L'Eterno in gloria di angeli di Camillo Gavasseti (Modena, 1596 - Reggio E., 1630 c.).

Dipinti della cupola con otto episodi della vita di S. Pietro (1929-30) di A. Govi (Reggio E., 1893-1953).

Presbiterio e Coro

Balastra marmorea (prima metà XVIII sec.) di Carlo Antonio Vimercati.

Altare maggiore in legno intagliato e dorato (1731) attribuito a Giuseppe Tarabusi.

Restaurato e rimesso ad oro nel terzo quarto del XIX sec., sotto il priorato di P. Fontana (1859-1878).

Le tre urne in marmo (1627) sono di Nicola Sampolo (reggiano, allievo del Clemente, ancora viv. 1628).

Due Cantorie in legno intagliato e dorato, di Giacomo Cocconcelli (Reggio E., op. 1699 - 1727); di queste, una fu iniziata nel 1699 e terminata nel 1701 (in tale anno fu indorata dal reggiano Giovanni Pellegrini), l'altra, contenente un grande organo del Traeri fu compiuta nel 1713 (indoratore il reggiano Filippo Madini).

Statue in stucco: S. Pietro e S. Prospero (1649-50) di Paolo Emilio Besenzi (Reggio E., 1608-1656).

Coro ligneo a doppia fila di stalli, con badalone pertinente (XVII sec.).

Ancona in stucco (1630).

Tela: La Trasfigurazione di Nostro Signore (1624) di Camillo Gavasseti (Modena, 1596 - Reggio E.?, 1630 c.).

Transetto, a sinistra

Ancona in legno (1638) restaurata (e modificata?) nel 1929 dall'intagliatore modenese Gino Malossi.

Tela: Madonna con il Bambino, i Ss. Benedetto, Prospero e due committenti (Giacomo Roberti da Lucca ed il suo esecutore testamentario?), 1592, di Francesco Maria Codeluppi (reggiano, op. seconda metà XVI sec.).

Monumento del conte Rocca di Ilario Bedotti su disegno di Adeodato Malatesta (Modena 1806-1891).

Cappella di S. Scolastica

Ancona in stucco, settecentesca.

Tela: La SS. Trinità e la Vergine di Alessandro Tiarini (Bologna, 1577-1668); proviene dal soppresso oratorio della SS. Trinità.

Battistero in marmo fatto dalla Sez. Marmi della Soc. Montecatini, su disegno dell'arch. Leonardo Fornaciari di Reggio; il sovrastante Battesimo di Gesù, in bronzo (1956), fu eseguito dal reggiano Tonino Grassi

Tela: Miracolo di S. Mauro con la Vergine, il Bambino, S. Giuseppe e un angelo di ignoto emiliano della fine del XVII sec.

Cappelle di sinistra

5a) Ancona lignea primo-seicentesca.

Gruppo in stucco policromo: Cristo in croce (di autore ignoto) e la Maddalena (1717) di Antonio Alai (Reggio E., 1663 - dopo il 1726); il Cristo era in origine nella cripta e fu qui trasferito (e probabilmente restaurato) quando l'Alai fece la Maddalena.

Decorazione della volta, con cartigli e volute in grigio e rosa (seconda metà XIX sec.).

4a) Ancona in legno, restaurata nel XIX sec.).

Tela: S. Lucia con i Ss. Carlo, Francesco, Rocco e la Madonna della Ghiara di ignoto emiliano del XVII sec. (già erroneamente attribuita a Palma il Giovane).

Decorazioni della volta eseguite dal bolognese Luigi Rossi e dal suo allievo Francesco Mastellari nel 1899.

3a) Ancona lignea, seicentesca.

Tela: Martirio di S. Barbara (1625) di Alessandro Tiarini (Bologna, 1577-1668).

Decorazioni della volta dei sopra citati Rossi e Mastellari.

2a) Ancona in legno dorato (XVII sec.).

Tela: S. Michele Arcangelo (1627) di Pietro Desani (Bologna, 1595 - Reggio E., 1657).

Nella volta tre dipinti (Storie di S. Michele Arcangelo) di Sebastiano Verzellesi (Reggio E., 1603-1657), mentre gli elementi ornamentali vennero in parte restaurati e in parte rifatti nel 1839.

Alle pareti i monumenti marmorei a Vincenzo (m. 1658) e Paolo Emilio (1637) Gambazocchi Roli, fondatori di questa cappella e benefattori della parrocchia).

Ancona in stucco (1644) di Paolo Emilio Besenzi (Reggio E., 1608-1656).

Tela: Il martirio dei Ss. Placido e Bibbiana (1648-49) del sopra citato Besenzi.

Monumento funebre di Marianna Cavalcabuoi (m. 1847) in marmo bianco.

Sagrestia

Teletta: S. Luigi (fine XVIII - inizi XIX sec.).

Rilievo in stucco (nel soffitto): La Resurrezione dal sepolcro (1641) di Paolo Emilio Besenzi.

Ancona in stucco, dipinta di bianco (XVII sec.).

Mobili di sagrestia (XIX sec.) e due armadi (XVIII sec.) in noce.

Crocifisso in legno e cartapesta (XV sec., seconda metà).

Quattro telette seicentesche: due miracoli di S. Mauro, una Pietà e una Maddalena.

Due tele settecentesche: S. Antonio con il Bambino e un Santo vescovo (S. Prospero?).

Due piccoli dipinti su tela centinati: La Maddalena che riceve le offerte di Girolamo Massarini (Reggio E., 1626-1700) e una Scena di miracolo d'autore ignoto.

Infine, sopra un mobile, un interessante modellino per altare (XIX sec.) in legno dipinto.

Studio parrocchiale

Una grande tela tardo-seicentesca (copia dal Bedoli) con l'Ultima cena, un'altra con l'Adorazione dei Magi, una copia della Notte del Correggio, un piccolo quadretto con S. Anastasio, tutti del XVII sec.

Quattro dipinti settecenteschi: S. Giovanni in preghiera, S. Girolamo in meditazione, S. Francesco di Paola e S. Onofrio che riceve la comunione da un angelo; quest'ultimo di Francesco Camuncoli (Novellara, 1745 - Reggio E., 1825).

Un armadio di sagrestia (XIX sec.); due angeli reggi-lampada in legno intagliato (XVIII-XIX sec.); due credenze in noce seicentesche con piano superiore ribaltabile.

Negli armadi si custodiscono inoltre preziosi arredi e paramenti dei secoli dal XVI al XVIII.

Presso la chiesa si conserva ancora una antica (XV sec.) statua lignea di S. Antonio Abate, proveniente dalla chiesa omonima, soppressa alla fine del Settecento.

(Tratto da *Reggio Emilia, Guida Storico – Artistica* di Massimo Pirondini, per gentile concessione Bizzocchi Editore)



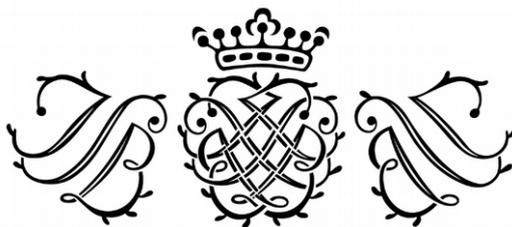
Il monogramma di J. S. Bach

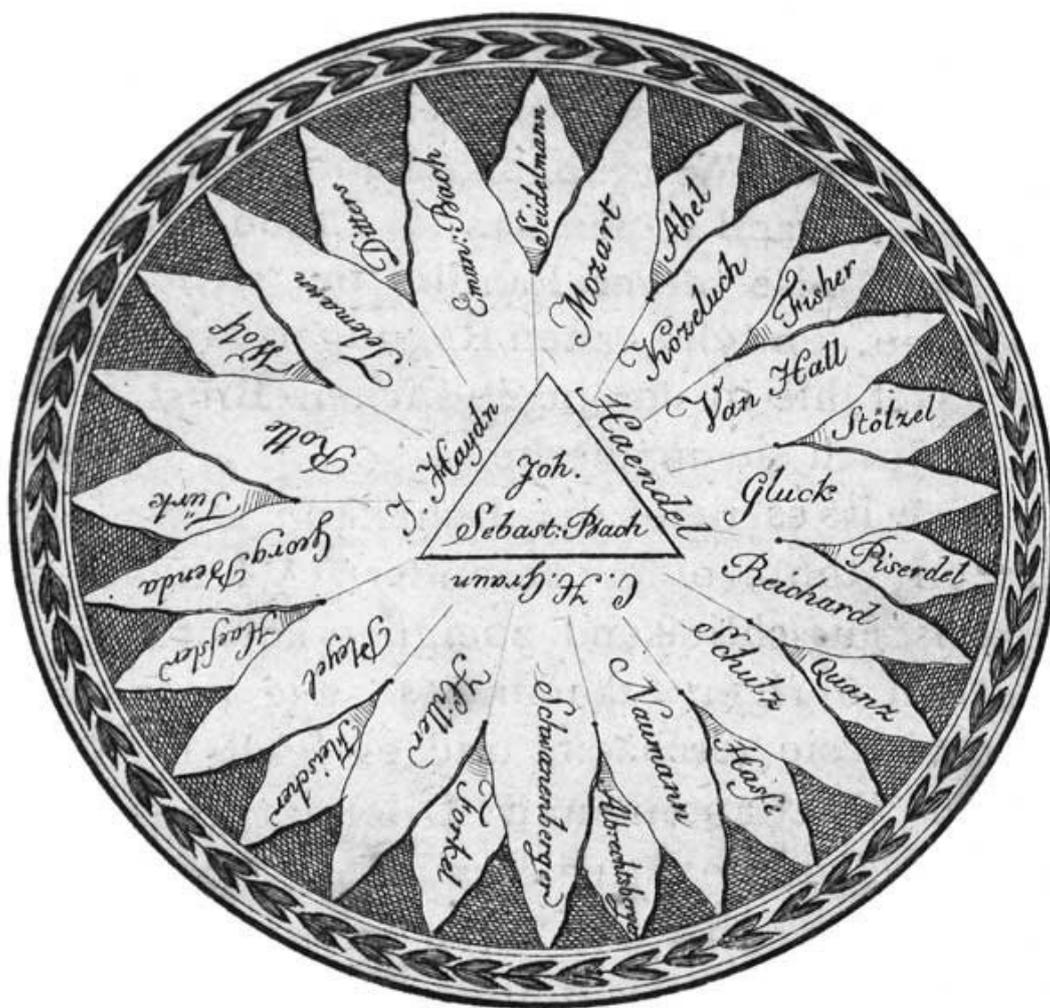
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).
Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)
Die Sonne der Komponisten
Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
 Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Il prossimo concerto

Venerdì 14 giugno 2019, ore 21
Rubiera
Oratorio della Santissima Annunziata
Via Emilia Centro

Wachet Auf!

Maria Valdmaa
soprano

Marju Riisikamp
organo

Musiche di
H. Schütz, F. Tunder, D. Buxtehude,
C. Kreek, A. Pärt

Ingresso libero

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico

 **hotel Posta**
★★★★
PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO